

Deliberazione n. 446 del 9/04/2018

Attuazione Accordo di programma Stato-Regione Marche per il sostegno allo svolgimento di attività di interesse generale da parte di Organizzazioni di volontariato e Associazioni di promozione sociale: approvazione scheda "Piano operativo" e "Criteri e modalità di valutazione dei progetti".

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

- 1) Di approvare, in attuazione dell' **Accordo di programma Stato-Regione Marche** di cui alla DGR n.1515/2017, per il sostegno allo svolgimento di attività di interesse generale da parte di Organizzazioni di volontariato e Associazioni di promozione sociale, i due documenti di seguito indicati:
 - **scheda "Piano operativo Regione Marche" di cui all'Allegato 1;**
 - **"Criteri e modalità di valutazione dei progetti" di cui all'Allegato 2;**al fine della trasmissione del citato Piano al Ministero del lavoro e delle Politiche sociali **entro il termine del 16 aprile 2018** fissato dall'art.5 dell'Accordo, quale presupposto per il **trasferimento alla Regione Marche della prima quota di risorse pari ad € 751.206,86 sul totale dell'importo assegnato pari ad € 939.008,57**, come previsto dall'art. 6 dello stesso Accordo;
- 2) Di incaricare la struttura regionale competente a dare seguito agli adempimenti necessari all'attuazione dell'Accordo di cui a al precedente punto 1);
- 3) Di stabilire che l'onere di cui al presente atto pari ad **€ 939.008,57** fa carico al Bilancio 2018/2020 annualità 2018 - capitolo n. 2120810043;
- 4) Di stabilire che il presente atto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1, del D.lgs n. 33/2013.
- 5) Gli allegati 1 e 2 costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.

ALLEGATO 1) alla DGR n _____ del _____

ACCORDO DI PROGRAMMA tra STATO e REGIONE MARCHE del 29.12.2017 PER IL SOSTEGNO ALLO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' DI INTERESSE GENERALE DA PARTE DI ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO E ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE.

“PIANO OPERATIVO REGIONE MARCHE”

“recante l’indicazione degli obiettivi generali perseguiti, delle aree prioritarie di intervento prescelte, dei procedimenti da espletarsi ai fini dell’individuazione dei soggetti attuatori delle iniziative e dei progetti da finanziare, del cronoprogramma delle attività previste”, di cui all’articolo 5 del D.lgs n.117/2017 dell’ Accordo di programma sottoscritti a dicembre 2017.

SCHEMA DI SINTESI

REGIONE MARCHE	
Direzione/Dipartimento competente: <i>(Nominativo, indirizzo, tel, fax, e mail)</i>	REGIONE MARCHE - Servizio Politiche sociali e sport Dirigente del Servizio Politiche sociali e sport Dr. Giovanni Santarelli Regione Marche Via Gentile da Fabriano, 60125 Ancona – Palazzo Rossini 071-8064048 – fax.071/8064041 mail: servizio.politichesociali_sport@regione.marche.it – giovanni.santarelli@regione.marche.it pec: regione.marche.politichesociali@emarche.it
Servizio competente <i>(Nominativo, indirizzo, tel, fax, e mail)</i>	Posizione di funzione “Contrasto alla violenza di genere e Terzo settore” Regione Marche – Via Tiziano,44 60125 Ancona Palazzo Leopardi – piano primo 071-8063549/3865 – fax 071- 8063113 mail: funzione.contrastoviolenzaeterzosettore@regione.marche.it pec: regione.marche.contrastoviolenzaecalbi@emarche.it
Dirigente del servizio competente <i>(Nominativo, indirizzo, tel, fax, e mail)</i>	Dirigente della Posizione di funzione “Contrasto alla violenza di genere e Terzo settore” Arch. Paola Mazzotti – Regione Marche – Via Tiziano,44 60125 Ancona Palazzo Leopardi – piano primo 071-8063549/3865 – cell. 334 6502172 – fax 071- 8063113 mail: paola.mazzotti@regione.marche.it pec: regione.marche.contrastoviolenzaecalbi@emarche.it
Referente del programma, se diverso dal dirigente <i>(Nominativo, indirizzo, tel, fax, e mail)</i>	

PREMESSA

SEZIONE I - IL QUADRO DI RIFERIMENTO REGIONALE**Analisi del contesto di riferimento e delle principali criticità riscontrate**

La realtà marchigiana, plurale a partire dal suo nome, registra una **forte e radicata presenza di realtà associative operanti in ambito sociale**, nelle sue diverse articolazioni tematiche, **in particolare delle Organizzazioni di Volontariato (ODV) e delle Associazioni di Promozione Sociale (APS)**, come si evince dalla pubblicazione annuale di registri ed albi (curata dalla PF Contrasto alla violenza di genere e terzo settore in collaborazione con l'Osservatorio regionale politiche sociali, detentore del data server per finalità statistiche), in particolare dall'ultima rilevazione pubblicata sul BURM n.138 del 28.12.2017, comunicata anche al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, **aggiornata al 27.03.2018 (fonte: Osservatorio Regionale Politiche Sociali Regione Marche)**, a seguito di nuove iscrizioni e cancellazioni, da cui risultano:

- **n.1973 (100%) Organizzazioni di Volontariato**, articolate in cinque sezioni tematiche del relativo Registro regionale, curato secondo le disposizioni della LR n.15/2009 *Norme per la promozione e la disciplina del volontariato* e dalla DGR Marche n.1789/2012, come segue:
sezione a) Socio-sanitaria, socio-assistenziale e tutela dei diritti, la più consistente (60,4%), risultandovi registrate n. 885 organizzazioni socio-assistenziali (455) e n.304 (15,4%) sanitarie;
sezione b) Tutela e protezione animali, con n.83 (4,2%) organizzazioni iscritte;
sezione c) Cultura n.249 (12,6%);
sezione d) Tutela e valorizzazione ambientale, con n.100 (5,1%) ;
sezione e) Protezione civile, n.329 (16,7%);
altre organizzazioni iscritte nel settore "sport e tempo libero": n.14 (0,7%); nella "formazione professionale" n.3 (0,2%) e non indicate n.4 (0,2%).

L'indice di "densità" risulta pari ad 1,3 organizzazioni di volontariato ogni mille abitanti;

- **n.261 Associazioni di Promozione Sociale**, di cui **n.41 nella prima sezione** (associazioni di rilievo regionale, in quanto operanti "in almeno tre province attraverso articolazioni locali strutturate su base associativa", come previsto dalla LR n.9/2004 *Norme per la promozione, il riconoscimento e lo sviluppo delle associazioni di promozione sociale* e dalla DGR Marche n.892/2006.). Un importante requisito è la documentata attività da almeno un anno dalla data di richiesta di iscrizione.

Nell'**Albo delle cooperative sociali**, istituito e curato secondo le disposizioni della LR n.34/2001 *Promozione e sviluppo della cooperazione sociale* e della DGR Marche n.182/2011, risultano complessivamente **n. 411 cooperative sociali**, di cui:

- n. 246 nella sezione A – Servizi socio-sanitari ed educativi;
- n.146 nella sezione B – Attività diverse: agricole, industriali, commerciali e di servizi, finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate;
- n.19 nella sezione C comprendente i consorzi fra cooperative aventi base sociale composta da per almeno il 70% da cooperative sociali (art.8 Legge n.381/1991).

Nell'**Albo delle Società di mutuo soccorso**, istituito con LR n.20/2004, risultano **n.13 soggetti iscritti** (le "società di mutuo soccorso e gli enti riconosciuti dalla Legge 3818/1866 in attività da almeno dieci anni e comunque operanti nel solo territorio regionale").

PUNTI DI FORZA/DEBOLEZZA

L'alta densità di diffusione delle Organizzazioni di volontariato e delle Associazioni di promozione sociale nel territorio marchigiano costituisce un indubbio punto di forza, data la loro "prossimità" alle comunità locali, anch'esse diffuse su territori in prevalenza collinari e montani, in cui sono radicate e di cui sono autentica espressione, ma anche al contempo ne costituisce un elemento di debolezza rispetto all'esigenza di "fare sistema".

Si riportano alcuni dati di contesto (fonte: ISTAT 2016) aventi un legame con la forte componente "socio-assistenziale" delle organizzazioni di volontariato marchigiane sopra rilevata e, più in generale, con gli enti operanti nel terzo settore:

- tasso di disoccupazione nelle Marche (persone in cerca di occupazione, in età 15 anni e oltre, sulle forze lavoro nella corrispondente età – valore percentuale): 10,6%
- tasso di disoccupazione giovanile (persone in cerca di occupazione in età 15-24 anni su forze lavoro nella corrispondente classe di età – valore percentuale): 31%
- famiglie in condizioni di povertà "relativa" (valore percentuale famiglie) : 8,9% (il corrispondente valore del Centrotalia è nello stesso anno pari al 5,9%).

Da fonte Eurostat 2016 si rilevano inoltre due dati significativi per le Marche,: il 9,4% della popolazione risulta "in condizioni di grave deprivazione materiale" e il 16% "a rischio povertà" (valore percentuale di individui) sulla base di parametri specifici assunti (per il primo dato, presenza di almeno quattro sui nove parametri individuati dall'"indicatore Europa 2020").

Con riferimento all'analisi di "contesto" non si può inoltre non evidenziare il **trauma subito dalle comunità di ben 86 Comuni sui 229 delle Marche, ricadenti in tre su cinque province**, a seguito delle diverse crisi sismiche succedutesi a partire da fine agosto 2016 fino al 2017, le cui relative procedure sono in corso di attuazione e con durata di lungo periodo. A partire dal 24 agosto 2016, questa serie di tragici eventi ha **accentuato il ruolo delle ODV e delle APS** sia nella fase di emergenza, sia in quella in itinere di ricostruzione, per la particolare attenzione da loro posta alle fasce più deboli ed esposte, quali anziani, bambini ed adolescenti, anche in particolare a seguito dello spostamento in altre località di residenza dopo il sisma, con evidenti implicazioni in termini di "impatto sociale" e di ricaduta sul benessere psico-fisico delle persone e delle famiglie coinvolte.

In positivo, quale punto di forza, dal Censimento del No Profit 2011 (fonte ISTAT), si registra una realtà del terzo settore di notevoli dimensioni e distribuzione, risultando nelle Marche:

per le "associazioni riconosciute": ben **n.49.274 volontari**, articolati come segue per provincia, in ordine decrescente: AN 18.689; PU 10.549; MC 8.588; AP 5.852; FM 5.596;

per le "fondazioni": **n.556 volontari**; articolati come segue per provincia, in ordine decrescente: AN 246; PU 130; AP 91; MC 56; FM 33;

per le "altre istituzioni non profit": **n.5.970 volontari**. articolati come segue per provincia, in ordine decrescente: AN 2284; MC 1455; AP 816; PU 767; FM 648.

I pesantissimi tagli ai trasferimenti alle Regioni, fatti in questi anni dal Governo centrale, hanno costretto la Regione Marche a **rivedere radicalmente l'articolazione del bilancio da destinare alle politiche sociali** trovandosi lo stesso sostanzialmente privo delle risorse regionali che negli anni precedenti avevano permesso non solo il finanziamento delle leggi di settore, ma anche il sostegno alla tenuta organizzativa del "sistema integrato di interventi e servizi sociali" di cui alla l.r. 328/2000.

Si è dovuto quindi cambiare rotta cercando di garantire le stesse disponibilità finanziarie complessive messe a disposizione negli anni antecedenti al 2015 quando ci si è trovati per la prima volta con bilanci quasi azzerati. In questi anni la Regione Marche ha non solo garantito la tenuta finanziaria precedente, ma ha messo a disposizione del sistema una notevole quota

aggiuntiva di fondi sanitari LEA, specie per i settori ad alta integrazione socio-sanitaria quali quello del sostegno ai cittadini disabili e della prevenzione delle dipendenze patologiche.

La **programmazione POR FSE 2014-2020** ha inoltre permesso di intervenire in modo significativo sul sistema degli ATS garantendo agli stessi personale aggiuntivo e mettendo a disposizione gli stessi uffici regionali per il sostegno tecnico alle complesse procedure di gestione finanziaria e di monitoraggio del sistema di inclusione sociale di cui all'Obiettivo Tematico 9 "Inclusione sociale".

REGISTRI E ALBI REGIONALI

Si richiamano gli strumenti (Registri e Albi regionali), le normative ed i dati sopra evidenziati, unitamente al **Rapporto 2016** ad oggetto **"Le organizzazioni di volontariato nelle Marche"**, curato dalla Regione Marche – PF Sistema informativo statistico, Osservatorio regionale politiche sociali presso Agenzia Regionale Sanitaria e Centro Servizi Volontariato Marche, pubblicato sul sito istituzionale regionale www.regione.marche.it/regione_utile/Sociale/Terzo settore/.

E' interessante rilevare il **forte incremento negli anni del numero di organizzazioni di volontariato** (v. tab a pg. 13) che vede una media regionale del + 14% nel periodo 2008-2014 rilevato dal Rapporto e di ben **524 unità nell'ultimo triennio 2014-2017 con n.175 nuove iscrizioni ogni anno.**

Il modello di governance regionale

Il modello di governance marchigiano vede il ruolo, sempre più accentuato, degli **Ambiti Territoriali Sociali** quali "organismi intermedi" fra il livello regionale e quello più specificatamente locale, come risulta anche dal modello che si sta prefigurando nell'**elaborazione in corso, partecipata, del nuovo Piano sociale regionale** in cui si prospetta una sempre più forte focalizzazione sugli Ambiti nella gestione del sociale, in piena sintonia con il "rafforzamento del coordinamento degli interventi in materia di servizi sociali" prevista dal capo IV del D.lgs.n.147/2017 (Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà), ad integrazione e perfezionamento dello stesso modello di governance previsto dalla Legge n.328/2000.

Un altro significativo elemento da sottolineare è il ruolo svolto all'interno di tale modello di governance dai diversi **organismi consultivi** previsti dalla normativa regionale di settore, di seguito indicati, quali, fra gli altri, l'**Assemblea** ed il **Consiglio regionale delle Organizzazioni di Volontariato** (art.11 LR n.15/2012) e l'**Osservatorio regionale delle Associazioni di Promozione sociale** con la relativa **Assemblea elettiva** (art.9 LR n.9/2004).

Un ruolo determinante è quello svolto dal **Centro Servizi Volontariato Marche**, costituito ai sensi dell'articolo 15 della legge n.266/1991, quale centro di promozione, qualificazione e sviluppo dell'azione di volontariato, come disposto dalla citata LR n.15/2012 (art.9), le cui **finalità e funzioni sono oggi ulteriormente ampliate**, essendo state estese a tutti gli enti del Terzo settore e valorizzate dal Codice del terzo settore (Capo II), in vigore dal 03.08.2017, in termini quindi di **"supporto tecnico, formativo ed informativo"** (art.61 comma 1 lett.a). Il CSV è finanziariamente sostenuto dalle Fondazioni bancarie delle Casse di risparmio marchigiane.

Tali organismi trovano un loro ulteriore significativo spazio di ascolto e confronto all'interno del **Forum regionale del Terzo settore**, secondo le disposizioni dell'art. 11 della LR n.32/2014 (*Sistema regionale integrato dei servizi sociali a tutela della persona e della famiglia*), composto da una qualificata rappresentanza delle ODV, delle APS e della Cooperazione sociale, nonché del Centro Servizi Volontariato Marche, verso cui, insieme agli altri soggetti indicati al comma 2, "...la Giunta regionale assicura il confronto (...) sui temi generali della programmazione sociale, assumendo "...il **metodo aperto di coordinamento (MAC)** quale principio generale nelle relazioni con i soggetti sociali" indicati dalla stessa legge.

Eventuali interventi programmati o in corso di programmazione a livello regionale

SINERGIE E COMPLEMENTARIETÀ CON ACCORDO SIGLATO

La **principale sinergia e complementarietà** dell'intervento di scala regionale reso possibile dall'Accordo di programma stipulato il 29.12.2017 è costituita dal **percorso di costruzione del nuovo Piano Sociale** che prevede un confronto attento con le parti sociali e con i principali portatori di interesse presenti in Regione al fine di raccogliere indicazioni, proposte, osservazioni sui contenuti proposti dagli uffici regionali.

Si richiamano di seguito in sintesi alcuni contenuti del Piano sociale in corso di elaborazione entro il 2018 da parte della Regione Marche, in particolare gli "scenari di riferimento" che sono tali anche per il presente Piano Operativo.

GLI SCENARI DI RIFERIMENTO

- Il **Piano sociale Regionale**, in corso di elaborazione con la consulenza delle Università marchigiane ed il forte coinvolgimento delle rappresentanze degli enti del Terzo settore, rientra tra gli strumenti di programmazione indicati dalla l.328/2000 recepita dalla Regione Marche con l.r. 32/2014, la quale all'art.13 affida allo stesso il compito di determinare le linee di programmazione regionale in materia di servizi sociali.
- In particolare detta norma fa riferimento agli **obiettivi generali da perseguire** e alle **priorità di intervento** da attivare, nonché alle aree socio-assistenziali che dovranno essere oggetto di specifiche azioni programmatiche. Fa altresì riferimento alle modalità per il raccordo tra la pianificazione regionale e gli indirizzi per l'adozione dei Piani di ATS, ai **criteri per migliorare l'economicità e l'efficienza del sistema attraverso il coordinamento dei soggetti in esso operanti**; agli indirizzi e ai criteri per la destinazione e il riparto delle risorse finanziarie sulla base del fabbisogno di servizi e dei relativi finanziamenti, alle esigenze di formazione, riqualificazione e aggiornamento degli operatori, alle modalità di verifica dello stato dei servizi e della qualità degli interventi attraverso il sistema informativo delle politiche sociali.
- Il Piano Sociale delle Marche fa altresì riferimento al **Decreto legislativo 147/2017** "disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà" che al capo IV interviene sul "rafforzamento del coordinamento degli interventi in materia di servizi sociali" **aggiornando la governance del sistema rispetto alla l. 328/2000**.
- Viene ridefinita l'articolazione delle competenze regionali pur nel rispetto della norma costituzionale che affida alle Regioni la competenza esclusiva in materia di politiche sociali. La norma attribuisce alle Regioni compiti specifici in ordine allo **sviluppo di processi di omogeneizzazione territoriale nella erogazione delle prestazioni**, alla **programmazione sociale** a carattere generale con particolare riferimento alle **politiche di contrasto alla povertà** e alle **politiche di sostegno alla non autosufficienza**; al **coordinamento dei servizi territoriali** e alla **gestione associata dei servizi sociali**; al **sistema informativo unitario dei servizi sociali**.

Il **percorso di costruzione del Piano** prevede un confronto attento con le parti sociali e con i principali portatori di interesse presenti nella Regione al fine di raccogliere indicazioni, proposte, osservazioni sui contenuti proposti dagli uffici regionali.

Tra gli **obiettivi strategici** del Piano si segnalano, fra gli altri, in particolare i seguenti:

- l'**integrazione tra la componente sociale del sistema regionale e la componente socio-sanitaria** assieme ad altri settori del welfare quali le politiche attive del lavoro, la formazione, l'istruzione e le politiche per la casa;
- la ripresa dell'attività programmatica a livello regionale e territoriale e la **metodologia della co-programmazione e della co-progettazione pubblico/privato**;
- il completamento del **Sistema informativo sociale Regionale ("Cruscotto sociale")** in stretto raccordo con il "Sistema Informativo Unitario dei Servizi Sociali", attualmente in corso di sviluppo e che **si raccorderà anche con la struttura informatica del futuro "Registro unico nazionale del Terzo settore"**.

RACCORDO TRA PROGRAMMAZIONE SOCIALE, EUROPEA E CONTENUTI DELL'ATTO DI INDIRIZZO MINISTERIALE

- Il Piano Sociale si inserisce negli obiettivi riportati nella **programmazione europea FSE 2014-2020** che ha individuato specifici obiettivi in materia di inclusione sociale (OT 9) a cui si è dato seguito con **azioni di sviluppo del sistema organizzativo degli ATS** (OT 9.4) e con **attività di inclusione sociale e lavorativa dei cittadini in situazioni di fragilità** (OT 9.1), obiettivi e linee di attività coerenti, in particolare, con le **“aree prioritarie di intervento”** indicate nell'Atto di indirizzo ministeriale 13.11.2017 alle lettere a) c) e) f) h) i) j) k).
- Si richiamano di seguito le linee di intervento in materia di politiche sociali attivate tramite **bandi della Regione Marche avvalendosi delle risorse comunitarie POR 2014-2020 che hanno attinenza con alcune delle diverse “aree prioritarie di intervento”** indicate, in particolare con quelle di cui alla lettere f),g),h),i),k) dell'Atto di indirizzo:
- **Priorità 8.iv – Donne: Voucher di conciliazione**
- **Priorità 9.i – Inclusione attiva: Work experiences e tirocini**
- **Priorità 9.iv: Servizi sociali (Miglioramento servizi di ATS/Voucher di conciliazione/Sistema informativo delle politiche sociali), che investono un importo complessivo pari ad € 41.590.931,10 nel periodo 2014-2020.**

Ulteriori elementi costitutivi del nuovo scenario a cui si dovrà fare riferimento sono il **Programma di coesione sociale per le aree interne di cui alla Delibera Cipe n.80 del 07.08.2017** insieme al il **“Patto per lo sviluppo”** a regia regionale tra istituzioni, realtà economiche, sociali ed accademiche, attualmente in fase di predisposizione in collaborazione con l'Istituto Adriano Olivetti (ISTAO) di Ancona, con funzioni di supervisione e coordinamento, patto riservato ai Comuni e agli ATS ricadenti in zona sismica, oggetto di recente integrazione del Documento economico finanziario regionale (DEFR), di cui alla deliberazione amministrativa dell'Assemblea legislativa n.66 del 22.12.2017.

Fra i dieci macro-obiettivi del Patto risulterà il **tema del lavoro, diretto**, relativo prioritariamente alle zone del sisma, ma anche **indiretto su sviluppo e occupazione per la valorizzazione delle interne, in coerenza con le aree prioritarie di cui alle lettere a) f) b) j) dell'Atto di indirizzo ministeriale.**

SEZIONE II - IL PROFILO DELL'INTERVENTO

Finalità e risultati attesi

OBIETTIVI – AREE PRIORITARIE DI INTERVENTO – LINEE DI ATTIVITA' *(di cui all'articolo 5 del Codice del terzo settore)*

Fermi restando i sei obiettivi generali individuati dall'Agenda 2030, tra cui quello dell'“inclusività” in diversi ambiti e le “attività di interesse generale” (art.5 Codice) in cui possono operare ODV ed APS, la Regione Marche ha scelto di non individuare “a monte”, direttamente, alcune delle dodici “aree prioritarie” di intervento indicate nell'Atto di indirizzo ministeriale (13.11.2017), ma di **lasciare che la scelta avvenga “a valle”** da parte dei potenziali beneficiari nelle relative proposte progettuali, **data la loro estrema articolazione “tematica”** (come sopra illustrato) e la loro **altrettanto diffusa distribuzione sul territorio**, nell'ambito di un numero massimo che verrà fissato dall'Avviso pubblico attualmente in corso di predisposizione.

E' prevista una premialità per la **capacità della proposta progettuale di essere "trasversale"** tra le diverse aree tematiche di intervento prescelte e/o fra diversi target di utenza interessati. Tale impostazione "aperta" è coerente con quella trasversale ed integrata del nuovo Piano sociale marchigiano sopra illustrato.

Obiettivo principale dell'intervento regionale, vista la criticità sopra rilevata, è quello di **stimolare le diverse realtà associative a "fare sistema"**, nel rispetto della storia, dell'esperienza e della specificità di ognuna, essendo comune il loro denominatore: quello di rendere servizi alle comunità locali, anche in termini di sussidiarietà orizzontale.

Verranno quindi valorizzate anche le **iniziative di sviluppo e integrazione di attività e servizi esistenti o innovativi**, utili in relazione ai bisogni emergenti nei diversi contesti territoriali.

Sintesi dei principali impatti/risultati attesi

- **Impatto finanziario:** Sostegno finanziario alle numerose organizzazioni di Volontariato, grandi e piccole, **privilegiando una "logica di rete"**, rispetto a cui le associazioni di promozione sociale, più "consistenti" e strutturate, possono svolgere un ruolo trainante, sia come capofila che come partners nella co-attuazione delle iniziative e dei progetti, delle stesse APS fra loro oppure di una rete di piccole ODV.

Il sostegno finanziario reso possibile dal nuovo fondo previsto dall'art.72 del Codice, essendo purtroppo venuto meno negli ultimi anni il rifinanziamento delle due leggi regionali di settore, a causa delle forti contrazioni del bilancio regionale, potrà consentire senza dubbio una positiva ricaduta sui soggetti beneficiari e, conseguentemente, sulla comunità locale di riferimento.

Le risorse verranno utilizzate prevedendo due fasce di contribuzione, rapportate a diversità dimensionale di iniziative e progetti, che ODV ed APS potranno selezionare al momento della presentazione del progetto:

- 1) da un finanziamento **minimo di € 10.000,00 a un massimo di € 30.000,00** per progetti di dimensioni più ridotte;
- 2) da un finanziamento **minimo di € 30.000,00 fino a un massimo di € 70.000,00** per progetti di dimensioni più consistenti finalizzati a sostenere interventi caratterizzati da un forte coordinamento e innovatività su parti rilevanti del territorio regionale promuovendo reti di partenariato, così da sostenere lo sviluppo di sinergie partecipative tra gli enti proponenti.

Ai due range di contribuzione corrispondono due diverse fasce di co-finanziamento obbligatorio:

- per i progetti di cui al punto 1) il **90 % del costo totale del progetto approvato**, sia per i progetti presentati da singoli proponenti sia quelli presentati da un soggetto capofila in partenariato con altri **soggetti co-attuatori**;
- per i progetti di cui al punto 2) l' **80 % del costo totale del progetto approvato**, sia per i progetti presentati da singoli proponenti sia quelli presentati da un soggetto capofila in partenariato con altri **soggetti co-attuatori**.

- **Impatto sociale:** Benefici in termini di servizi, innovativi e non, resi da ODV ed APS, rivolti a diversi target di popolazione, data l'ampia gamma di attività indicate all'art.5 del Codice sia delle "aree prioritarie di intervento" individuate dall'Atto di indirizzo ministeriale del 13.11.2017.

- **Impatto programmatico:** Ricaduta per quanto attiene il raccordo tra la programmazione territoriale locale in capo agli ATS e gli interventi ed attività finanziati con le risorse rese disponibili dall'Accordo Stato-Regione Marche siglato.

Il **"monitoraggio fisico"** degli interventi, basato su dati ed indicatori da individuare dopo la selezione dei progetti e coerenti con la documentazione di rendicontazione richiesta dal Ministero (v. paragrafo 7 >Linee guida 22.03.2018), potrà consentire di rilevare:

- distribuzione territoriale dei progetti;
- loro rilevanza dimensionale;

- tipo e numero di ODV ed APS /loro reti coinvolte;
- numero e tipo di persone beneficiarie dei servizi attivati;
- azioni particolarmente innovative o sperimentali;
- complementarità con azioni efficaci già in essere;
- altro.

TIPOLOGIA DI PROCEDURA PRESCELTA PER L'INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI ATTUATORI

A seguito della delibera di Giunta regionale di approvazione del presente Piano e di Criteri e modalità di valutazione dei progetti, verrà emanato un **Avviso pubblico** ad oggetto "AVVISO PUBBLICO PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA REGIONALE PROMOSSI DA ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO E ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE IN ATTUAZIONE ACCORDO STATO-REGIONI 29.12.2017 – ART. 72 D.Lgs. 03 LUGLIO 2017, N. 117 – Codice del Terzo Settore", già oggetto di consultazione preventiva con il Forum regionale del Terzo settore (incontri del 25.01.2018, del 16.03.2018 e del 22.03.2018).

Verrà costituito un gruppo di lavoro di cui faranno parte, insieme a personale del Servizio e della PF referente, anche Coordinatori di ATS individuati dalla Conferenza permanente dei Coordinatori rappresentativi delle realtà provinciali, per il loro contributo di conoscenza delle diverse realtà e di progettualità efficaci attivate in ambito sociale nei territori di riferimento.

Verrà valutata l'esperienza pregressa e specifica dei soggetti attuatori nell'ambito delle aree prioritarie di intervento, la dimensione della rete di partners coinvolti, il coinvolgimento di enti pubblici ed enti locali, la ricaduta territoriale dei progetti, le caratteristiche di innovazione sociale del progetto, il cofinanziamento aggiuntivo del proponente e dei suoi partners.

SEZIONE III - CRONOPROGRAMMA

Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
mar-18	apr-18	mag-18	giu-18	lug-18	ago-18	set-18	ott-18	nov-18	dic-18	gen-19	feb-19	mar-19	apr-19	mag-19	giu-19	lug-19	ago-19	set-19	ott-19	nov-19	dic-19	
Piano operativo - nuovo Ministero entro 10.3.2018	X	X																				
Predisporre Avviso Pubblico	X	X																				
Valutare Presentazioni progetti			X																			
Completare Istruttoria (50 gg)					X																	
Inizio reussi e liquidazioni						X	X	X	X													
Verifica Semestrale											X	X	X									
Piaz progetti																X						
Rendicontaz. Alla Regione - Entro il 14.9.2019																		X				
Verifica rendiconti e liquidazioni ai soggetti beneficiari																		X	X			
Rendiconti al Ministero(*)																				X	X	X

(*) Ai 20 mesi previsti dall'Accordo si sommano i tempi per la rendicontazione della Regione al Ministero presumibilmente entro la scadenza del 5 dicembre 2019 indicata in sede di Coordinamento Tecnico della Commissione Politiche Sociali del 7 marzo 2018, e comunque entro i 90 giorni previsti all'art. 7 dell'Accordo

ALLEGATO 2 alla DGR _____ n. _____

ACCORDO DI PROGRAMMA tra STATO e REGIONE MARCHE del 29.12.2017 PER IL SOSTEGNO ALLO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' DI INTERESSE GENERALE DA PARTE DI ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO E ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE.

"CRITERI E MODALITA' DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI"

Con il presente atto si approvano i criteri di riparto delle risorse statali **a destinazione vincolata** ai sensi dell'art.72 del d.lgs n.117/2017, rese disponibili dall'Accordo di programma Stato-Regione Marche sottoscritto digitalmente in data 29.12.2017, unitamente a criteri e modalità di valutazione dei progetti presentati da Organizzazioni di Volontariato (ODV) e Associazioni di promozione sociale (APS).

Criteri generali di riparto

Le risorse disponibili pari a complessivi **€ 939.008,57** vengono ripartite, sulla base delle indicazioni emerse nel confronto partecipativo con il Forum regionale del Terzo settore, che si condividono, come di seguito indicato:

- 1) la quota di risorse (32%) **pari ad € 300.000,00** è destinata a finanziare **progetti di dimensioni più ridotte** (richiesta di contributo **tra min € 10.000,00 e max € 30.000,00**) ma particolarmente innovativi e radicati sul territorio, nei contesti di prossimità locale;
- 2) la restante quota (68%) **pari ad € 639.008,57** è destinata a progetti di dimensioni più consistenti (per richieste di contributo **oltre € 30.000,00 e fino a max € 70.000,00**) per sostenere interventi caratterizzati da un forte coordinamento ed innovatività su parti rilevanti del territorio regionale promuovendo reti di partenariato, in modo da promuovere e realizzare sinergie fra diversi soggetti operanti per comuni finalità sociali.

Modalità

Verrà emanato uno specifico **Avviso pubblico** con allegata relativa modulistica, adottato con atto dirigenziale, redatto tenendo conto dei contenuti dell'Atto di indirizzo del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 13.11.2017, dell'Accordo di Programma siglato in data 29.12.2017 e delle Linee guida 22.03.2018 predisposte dalla Direzione Generale del Terzo Settore e della responsabilità sociale delle imprese.

Le iniziative e i progetti potranno riguardare uno o più delle "aree prioritarie di intervento" indicate nell'Atto di indirizzo ministeriale 13.11.2017 **fino ad un massimo di tre, da svolgersi nel territorio della Regione Marche.**

Finanziamento concedibile

Il finanziamento regionale concedibile per ciascun progetto è articolato in **due range alternativi** da selezionare al momento della presentazione del progetto:

- 1) da un finanziamento minimo di € 10.000,00 a un massimo di € 30.000,00 per progetti di dimensioni più ridotte (di cui al precedente punto 1);
- 2) da un finanziamento minimo di € 30.000,00 fino a un massimo di € 70.000,00 per progetti di dimensioni più consistenti (di cui al precedente punto 2).

I finanziamenti regionali sono destinati ai progetti ammessi a finanziamento fino alla concorrenza dell'importo di € 300.000,00 per i progetti di cui al punto 1) e fino alla concorrenza di € 639.008,57 per i progetti di cui al punto 2), come formalizzato in due distinte graduatorie. Qualora risultassero eventuali economie in una delle due graduatorie, le stesse verranno utilizzate a scorrimento dell'altra graduatoria fino al loro completo utilizzo.

Il finanziamento è a valere sul capitolo 2120810043 del Bilancio Regionale 2018-2020.

Quote di co-finanziamento

La quota di finanziamento regionale, a pena di esclusione, non può superare:

- per i progetti di cui al punto 1), **il 90 % del costo totale del progetto approvato**, sia per i progetti presentati da singoli proponenti sia quelli presentati da un soggetto capofila in partenariato con altri **soggetti co-attuatori**.
- per i progetti di cui al punto 2), **l' 80 % del costo totale del progetto approvato**, sia per i progetti presentati da singoli proponenti sia quelli presentati da un soggetto capofila in partenariato con altri **soggetti co-attuatori**.

La restante quota parte del costo complessivo approvato (cofinanziamento), **pari almeno al 10% (progetti di cui al punto 1) e al 20% (progetti di cui al punto 2)** è a carico dei soggetti attuatori, garantito complessivamente sul progetto, **i quali potranno avvalersi anche di eventuali risorse finanziarie messe a disposizione da soggetti terzi, pubblici e/o privati (soggetti collaboratori)**.

Tali collaborazioni devono essere a **titolo gratuito** e bisognerà fornirne prova tramite specifica attestazione di cui alla modulistica regionale.

Gli enti che collaborano non possono essere destinatari di quote di finanziamento, ma possono cofinanziare attraverso un apporto monetario.

In caso di collaborazione, il legale rappresentante del soggetto proponente dovrà presentare idonea documentazione (da allegare secondo l'apposita modulistica regionale), riferita specificamente al progetto al quale il soggetto pubblico o privato intende collaborare, da cui emerga non solo un generico apprezzamento per il progetto, ma un concreto impegno a svolgere e realizzare precise attività individuate tra quelle previste dal progetto stesso. Anche in caso di attivazione di collaborazioni con enti pubblici o soggetti privati, la responsabilità del progetto rimane comunque in capo al soggetto proponente (in caso di partenariato, al capofila).

In ogni caso il cofinanziamento deve consistere in un apporto monetario a carico dei soggetti attuatori **e degli eventuali terzi**, mentre non è considerato cofinanziamento la valorizzazione delle attività svolte dai volontari o di altro tipo di risorse a carattere non finanziario o figurativo.

Qualora al raggiungimento della quota di co-finanziamento partecipino anche soggetti pubblici sono ammesse costi figurativi sostenuti da questi enti attinenti: personale dipendente che partecipa in maniera documentata al progetto; utilizzo spazi o altro costo comunque formalmente documentabile e pertinente il progetto.

Il cofinanziamento del progetto come risultante nel piano finanziario costituisce un requisito essenziale, a conferma della concreta capacità degli enti di sostenere la concreta realizzazione del progetto.

Le percentuali di finanziamento e di cofinanziamento previste nel progetto approvato saranno poi applicate all'ammontare complessivo delle spese totali riconosciute per la realizzazione del progetto.

La quota a carico dei soggetti attuatori e degli eventuali terzi può essere superiore ai limiti sopraindicati per le **due diverse fasce di progettualità**. In questo modo non si prevede un limite al costo previsto dalla proposta progettuale, ma un limite al finanziamento regionale e una percentuale minima di cofinanziamento da parte dei soggetti attuatori.

Alle proposte progettuali che prevedano una percentuale maggiore di cofinanziamento sarà attribuito un punteggio aggiuntivo a titolo di premialità (come risulta nelle due "griglie di valutazione" di seguito indicate).

Il legale rappresentante del soggetto proponente (o tutti i legali rappresentanti dei soggetti interessati, in caso di partenariato) deve, sotto la propria responsabilità ed **a pena di inammissibilità** dichiarare che la proposta progettuale presentata non forma oggetto di altri finanziamenti pubblici, nazionali o comunitari.

Qualora un soggetto pubblico o privato cofinanzi l'iniziativa o il progetto, tale situazione dovrà essere esplicitata nella specifica modulistica regionale.

Soggetti proponenti

Le iniziative e i progetti devono essere presentati, **pena l'esclusione, in forma singola o in partenariato tra loro**, da: **Organizzazioni di volontariato (ODV) e Associazioni di promozione sociale (APS)** che, nelle more dell'operatività del Registro unico nazionale del Terzo settore, alla data di pubblicazione dell'Avviso sul BURM **risultano iscritte ai rispettivi registri della Regione Marche**, di cui al relativo decreto dirigenziale di iscrizione (Registro delle Organizzazioni di Volontariato della Regione Marche di cui alla LR n.15/2012 e Registro delle Associazioni di Promozione Sociale della Regione Marche di cui alla LR n.9/2004).

Il possesso del requisito dell'iscrizione ai registri deve essere garantito e perdurare nei confronti di tutti i soggetti attuatori – ente proponente e partners - partecipanti all'iniziativa o progetto per l'intero periodo di realizzazione.

Non possono beneficiare dei finanziamenti i progetti ammessi a finanziamento ai sensi dell'Avviso del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, la cui graduatoria è stata approvata con Decreto direttoriale n. 543 del 29/12/2017.

In caso di partenariato l'ente individuato quale **soggetto capofila** sarà considerato soggetto proponente e, in quanto tale, **beneficiario del contributo e responsabile della realizzazione dell'intero progetto nei confronti dell'Amministrazione regionale.**

In rapporto alle due diverse fasce di progettualità sopra indicate, si approvano le **due corrispondenti griglie di valutazione**.

Criteri di valutazione dei progetti

La verifica delle condizioni di ammissibilità delle domande di partecipazione e della relativa documentazione allegata, nonché la successiva valutazione delle proposte progettuali sarà demandata ad un gruppo di lavoro nominato con decreto dirigenziale.

Il gruppo di lavoro procederà all'esame di ciascun progetto pervenuto e del suo contenuto, verificando la sussistenza delle condizioni di ammissibilità e l'assenza di cause ostative alla valutazione dei progetti.

Superata la fase di ammissibilità, il gruppo di lavoro procederà alla valutazione dei progetti per le due tipologie di richieste pervenute utilizzando le **rispettive griglie di valutazione**, condivise con il Forum regionale del Terzo settore, come di seguito indicate:

1 – Griglia di valutazione per progetti con dimensione finanziamento da € 10.000,00 a € 30.000,00

	CRITERI DI VALUTAZIONE	FATTORI DI PONDERAZIONE (PESI)	ARTICOLAZIONE DEL PUNTEGGIO IN CENTESIMI
A	REQUISITI SOGGETTIVI	FINO A 20 PUNTI	
A.1	<i>Esperienza pregressa e specifica dell'ente proponente e/o capofila e/o dei soggetti partner nell'ambito della/e area/e prioritaria/e di intervento scelta/e.</i>	FINO A 20 PUNTI	20 ☐ > 10 anni 10 ☐ > 5 <= 10 anni 8 ☐ > 3 <= 5 anni 5 ☐ > 1 <= 3 1 ☐ inferiore o uguale ad un anno
B	PARTERNARIATO	FINO A 10 PUNTI	
B.1	<i>Numero di soggetti co-attuatori del progetto</i>	FINO A 10 PUNTI	10 ☐ oltre 5 partners 7 ☐ da 4 a 5 partners 5 ☐ da 1 a 3 partners

			0 ☐ nessun partner
C	CARATTERISTICHE DEL PROGETTO	FINO A 50 PUNTI	
C.1	Collaborazioni con Enti pubblici e/o Enti Locali	FINO A 5 PUNTI	5 ☐ oltre 2 enti 2 ☐ un ente pubblico e/o ente locale
C.2	Sviluppo di progetti in essere a completamento attività e servizi esistenti per soddisfare maggiori bisogni sociali emergenti	FINO A 15 PUNTI	DA 0 A 15 PUNTI per sviluppo, implementazione e integrazione di attività e servizi esistenti utili al target prescelto e/o alla comunità locale di riferimento in relazione a bisogni sociali emergenti
C.3	Ricadenza del progetto in Comuni sisma 2016-17	FINO A 5 PUNTI	5 ☐ progetti interamente ricadenti in Comuni delle aree sismiche 2016-2017 (elenco Comuni ai sensi della normativa vigente)
C.4	Caratteristiche di innovazione sociale del progetto	FINO A 30 PUNTI	DA 0 A 10 PUNTI per attivazione di nuovi e/o innovativi servizi utili al target prescelto e/o alle comunità di riferimento DA 0 A 10 PUNTI per qualificazione attività, servizi e modelli che soddisfino bisogni sociali in modo più efficace rispetto a quelli esistenti DA 0 A 5 PUNTI per accrescimento/potenziamento di relazioni tra soggetti operanti nel territorio di riferimento anche relativi a target diversi
			DA 0 A 5 PUNTI per la trasversalità del progetto (tra aree tematiche di intervento e/o target di utenza)
C.5	Documentata sostenibilità nel tempo del progetto tramite impegni formali tra i partner	FINO A 5 PUNTI	5 ☐ SI 0 ☐ NO
D	CO-FINANZIAMENTO	FINO A 10 PUNTI	
D.1	Ammontare del co-finanziamento	FINO A 10 PUNTI	Da 0 a 10 punti

del proponente e degli eventuali partners (1 punto per ogni punto percentuale di cofinanziamento aggiuntivo rispetto al minimo previsto fino a un massimo di 10 punti)		
	100	

2 – Griglia di valutazione per progetti con dimensione finanziamento da € 30.000,00 a € 70.000,00

	CRITERI DI VALUTAZIONE	FATTORI DI PONDERAZIONE (PESI)	ARTICOLAZIONE DEL PUNTEGGIO IN CENTESIMI
A	REQUISITI SOGGETTIVI	FINO A 10 PUNTI	
A.1	<i>Esperienza pregressa e specifica dell'ente proponente e/o capofila e/o dei soggetti partner nell'ambito della/e area/e prioritaria/e di intervento scelta/e.</i>	FINO A 10 PUNTI	10 ☐ > 10 anni 5 ☐ > 5 <= 10 anni 3 ☐ > 1 <= 5 anni 1 ☐ inferiore o uguale ad un anno
B	PARTENARIATO	FINO A 15 PUNTI	
B.1	<i>Numero di soggetti</i>		

	<i>co-attuatori del progetto</i>	<i>FINO A 15 PUNTI</i>	15 ☐ oltre 10 partners 10 ☐ da 6 a 10 partners 5 ☐ da 1 a 5 partners 0 ☐ nessun partner
C	CARATTERISTICHE DEL PROGETTO	FINO A 65 PUNTI	
C.1	<i>Collaborazioni con Enti pubblici e/o Enti Locali</i>	<i>FINO A 8 PUNTI</i>	8 ☐ oltre 3 4 ☐ da 1 a 3 0 ☐ nessun ente pubblico e/o ente locale
C.2	<i>Ricaduta territoriale del progetto</i>	<i>FINO A 10 PUNTI</i>	10 ☐ oltre 15 territori comunali in almeno 3 Province 7 ☐ da 11 a 15 territori comunali in almeno 2 Province 5 ☐ da tre a 10 territori comunali in almeno 1 Provincia 1 ☐ almeno due territori comunali
C.3	<i>Ricadenza del progetto in Comuni sisma 2016-17</i>	<i>FINO A 5 PUNTI</i>	5 ☐ progetti interamente ricadenti in Comuni delle aree sismiche 2016-2017 (elenco Comuni ai sensi della normativa vigente)
C.4	<i>Caratteristiche di innovazione sociale del progetto</i>	<i>FINO A 40 PUNTI</i>	DA 0 A 10 PUNTI per attivazione di nuovi e/o innovativi servizi utili al target prescelto e/o alle comunità di riferimento DA 0 A 10 PUNTI per qualificazione attività, servizi e modelli che soddisfino bisogni sociali in modo più efficace rispetto a quelli esistenti DA 0 A 10 PUNTI per accrescimento/potenziamento di relazioni tra soggetti operanti nel territorio di riferimento anche relativi a target diversi
			DA 0 A 10 PUNTI per la trasversalità del progetto (tra aree tematiche di intervento e/o target di utenza)
C.5	<i>Documentata sostenibilità nel tempo del progetto tramite impegni formali tra i partner</i>	<i>FINO A 2 PUNTI</i>	2 ☐ SÌ 0 ☐ NO
D	CO-FINANZIAMENTO	FINO A 10 PUNTI	
D.1	<i>Ammontare del co-</i>		Da 0 a 10 punti

finanziamento del proponente e degli eventuali part- ners (1 punto per ogni punto percentuale di cofinanzia- mento aggiun- tivo rispetto al minimo previ- sto fino a un massimo di 10 punti)	FINO A 10 PUNTI	
	100	

Ai fini dell'idoneità al finanziamento, ciascuna iniziativa o progetto dovrà conseguire un **punteggio complessivo non inferiore a 60/100**.

A conclusione dell'istruttoria dedicata alla valutazione, il gruppo di lavoro incaricato stilerà le due graduatorie finali delle richieste di finanziamento riferite rispettivamente ai progetti di cui al punto 1 e punto 2 del paragrafo 4, approvate con decreto dirigenziale.

Le graduatorie conterranno l'elenco delle suddette richieste di finanziamento in ordine decrescente di punteggio attribuito dal gruppo di lavoro.

I progetti utilmente collocati nelle graduatorie saranno ammessi a finanziamento fino a concorrenza delle risorse finanziarie disponibili, come sopra indicato (§ Finanziamento concedibile).

In caso di parità di punteggio, per entrambe le graduatorie, verrà ammesso a finanziamento il progetto che avrà conseguito un maggior punteggio per il criterio C4 - "Caratteristiche di innovazione sociale del progetto"; in caso di ulteriore parità verrà ammesso a finanziamento il progetto che avrà conseguito un maggior punteggio per il criterio D1 - "Ammontare del co-finanziamento del soggetto proponente e degli eventuali partners"; in caso di ulteriore parità, l'Amministrazione procederà alla convocazione degli interessati per effettuare pubblico sorteggio tra gli stessi ai fini della scelta, per procedere all'ammissione al finanziamento.

Il provvedimento di approvazione delle graduatorie sarà pubblicato sul sito internet istituzionale della Regione Marche: www.regione.marche.it, **con valore di notifica per tutti i soggetti interessati alla procedura.**

Per quanto attiene modalità di presentazione delle proposte, relativa modulistica e altre disposizioni applicative si rimanda all'Avviso, da emanarsi con decreto dirigenziale.